

Il leader Usa La Chiesa

La ricerca,
la Santa Sede
e le leggi



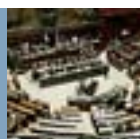
Le cellule staminali Sono cellule che non si sono ancora «specializzate», differenziandosi in una specifica e definitiva funzione. Per questo è possibile utilizzarle per andare a «riparare» organi e tessuti danneggiati

Il Vaticano a Obama: no all'uso di embrioni

«Se la ricerca sarà sulle staminali adulte lo applaudiremo, altrimenti non saremo con lui»

La Nota

di Massimo Franco



La Santa Sede esorcizza la deriva «liberal» della nuova Casa Bianca

Se non fosse un'espressione troppo cruda, si potrebbe parlare di «guerra preventiva». I segnali che le gerarchie cattoliche statunitensi ed alcuni personaggi vaticani stanno spedendo a Barack Obama hanno l'aria di «consigli» perentori al presidente eletto dei Democratici. Il fantasma che spaventa il Vaticano è quello della deriva culturale: gli Stati Uniti preda di quel «relativismo morale» che gli ultimi due pontefici hanno additato come male oscuro dell'Occidente; e che in Europa vedono soprattutto nelle politiche della Spagna socialista di Zapatero.

Si tratta di messaggi di una chiarezza che sfiora la brutalità; e che diventeranno negativi se il nuovo inquilino della Casa Bianca ribalterà la politica restrittiva di George Bush sulle cellule staminali embrionali e sull'aborto. Si tratta dunque di un'offensiva appena accennata, ma dura. Lascia capire che la luna di miele dell'America con Obama viene osservata dalla Santa Sede a debita distanza.

Timori che la cerchia di Obama prenda misure alla Zapatero

Un dettaglio che colpisce: il vescovo della città di Joe Biden assicura che non rifiuterà la comunione al vicepresidente cattolico per le sue posizioni abortiste; e che lo incontrerà per discutere gli insegnamenti della Chiesa. E come se si volesse persuadere subito la nuova Amministrazione ad evitare misure che la metterebbero in rotta di collisione col Vaticano. Obama ascolti il papa, esorta Flynn, ex ambasciatore di Clinton presso la Santa Sede; e tenga conto delle posizioni di Benedetto XVI prima di decidere su «temi delicati come aborto, eutanasia, bioetica».

Si tratta di una pressione della quale non si trova traccia sulle prime pagine dell'Osservatore romano. Il giornale vaticano oggi si limita a mostrare la fotografia di George Bush e del neopresidente nel colloquio di lunedì alla Casa Bianca; e parla di «positivo incontro». Ma intanto il cardinale di Chicago, Francis George, alla conferenza episcopale Usa a Baltimora nega a Obama «un assegno in bianco sui temi etici». E ieri un altro cardinale, Javier Lozano Barragan, da Roma ha dato l'altolà al neopresidente per la ricerca sulle staminali embrionali.

Ce n'è abbastanza per ritenere che la Santa Sede diffidi della cerchia di Obama. Sulle questioni bioetiche, Bush era considerato una diga a protezione di un'America profondamente religiosa. Ora la diga è stata spazzata via dall'elettorato. E la reazione dell'episcopato di fronte a semplici voci, non a scelte, della Casa Bianca, riflette il timore di una svolta «liberal». Ma finisce per essere un avvertimento a quanti, anche in Italia, guardano a Obama come un modello sul piano politico e insieme etico.

La posizione espressa dal cardinale Barragan: ho riaffermato quello che sosteniamo da sempre

CITTÀ DEL VATICANO — Il cardinale Javier Lozano Barragan, che in Vaticano si occupa di ospedali e dunque anche di etica medica, rivolge un monito al neoletto Obama perché non rilanci la ricerca sulle cellule staminali embrionali, che era stata frenata da Bush: «non serve a nulla», va aiutata la ricerca sulle «staminali adulte», questa è «la nostra

Il cardinale non ha mai pronunciato il nome di Obama, ma ha riaffermato la posizione della Santa Sede rispondendo a una giornalista del «Washington Post» circa le «preoccupazioni» del Vaticano per gli orientamenti espressi in merito alle staminali dal neopresidente: «Le disposizioni sulle staminali embrionali si devono considerare secondo i progressi della scienza. In un primo momento si credevano una panacea per tutto e invece gli scienziati dicono ora che le staminali embrionali non servono a nulla e che non hanno mai portato ad una gua-

rigione. Studi recenti danno invece valenza positiva alle cellule adulte o prelevate da cordone ombelicale».

In margine alla conferenza stampa, Lozano Barragan precisa che non intende lanciare moniti verso l'America: «Ho riaffermato quello che sosteniamo da sempre senza riferirli esclusivamente al nuovo presidente degli Stati Uniti, di cui non conosco a fondo la posizione in materia. Se incoraggerà la ricerca sulle staminali adulte lo applaudiremo, ma se vorrà riparare di embrioni non saremo con lui».

Luigi Accattoli

L'opera

Si chiama «Nanobama» la rielaborazione di un'opera di Shepard Fairey realizzata dall'Università del Michigan

L'agenda etica di Obama

Il 4 novembre il candidato democratico alla Casa Bianca Barack Obama è stato eletto 44° presidente degli Stati Uniti. Il 20 gennaio succederà al repubblicano George W. Bush. Dall'uso delle cellule staminali alla pena di morte, ecco le sue posizioni su quattro temi etici



STAMINALI

Obama è favorevole alla ricerca sulle staminali embrionali. Nel 2005 votò a favore di una legge, bloccata da George W. Bush, che autorizzava fondi federali per la ricerca sulle staminali ricavate da embrioni scartati dalle cliniche della fertilità

Stiamo parlando di salvare le vite di milioni di americani usando cellule staminali che verrebbero gettate via e perdute



posizione di sempre» e se il nuovo presidente punterà sugli embrioni «non saremo con lui».

È la prima voce vaticana che muove riserve al programma di Barak Obama, il cui staff ha appena annunciato che l'aborto e la ricerca sulle staminali sono tra le questioni prioritarie su cui il nuovo presidente intende intervenire appena insediato, modificando le «disposizioni» dell'attuale presidenza. Ieri Lozano Barragan presentava alla stampa una conferenza internazionale sul tema della «pastorale nella cura dei bambini malati». Ha sostenuto la necessità della «rianimazione neonatale» e ha citato papa Ratzinger che sabato rideceva il «no» di sempre alla «creazione e distruzione di embrioni per uso terapeutico», perché — ha ribadito il cardinale — «nessuno può essere preso per una fabbrica di pezzi di ricambio per qualcun altro».

Il filosofo cattolico Giovanni Reale

«La Chiesa eviti i paletti L'etica non inseguia la scienza»



Professore Giovanni Reale, nato a Candia Lomellina (Pavia) nel 1931, è tra i massimi esperti del pensiero antico

MILANO — «È un momento così. La scienza tende a perdere ogni senso del limite. Quanto alla società, ricordo dei ragazzi che contestavano un problema da me posto, "chi sei, da dove vieni, dove vai?". Il più sveglio mi ha detto: io la vita voglio godermela, senza pormi il problema. Gli faccio: sei giovane, ma quando invecchierai o ti ammalerai? E lui: mi tiro un colpo in testa». Il filosofo Giovanni Reale, tra i massimi studiosi di Platone e del pensiero greco, cattolico nonché curatore dell'opera omnia di Karol Wojtyła, capisce benissimo come la Chiesa sia preoccupata, «è chiaro che tremi e cerchi di intervenire per arginare,

porre dei paletti. Il relativismo è una maschera del nichilismo. Ma c'è un rischio».

Quale, professore?

«Galileo diceva che la Bibbia non insegna "come vada" il cielo, ma "come si vada" in cielo...».

E con ciò tracciava un confine. Oggi si accusa la Chiesa di essere ostile alla scienza...

«Vede, il problema semmai è che la prende troppo sul serio. Detto col massimo rispetto per gli uomini di Chiesa, il rischio inconsapevole è di ridurre l'etica cristiana a una casistica, la fede a un corpus di divieti, e di appendere il tutto ad una tecnica resa quasi divina: considerare la scien-

za come il punto di riferimento dell'etica cristiana».

Ma che c'è di strano se la Chiesa si preoccupa per come evolve una particolare ricerca, tipo le staminali embrionali?

«Le proposizioni scientifiche, insegnava Popper, sono tali perché falsificabili. "Poggiano su palafitte", sono per definizione instabili. L'etica entra in un dettaglio, poi la scienza ti dice che non è più così e cambia tutto. No, la verità evangeliche non sono falsificabili e la fede è metafisica, metalegislativa e trascendente, va oltre...».

Un esempio concreto?

«Ho sentito dire che un ovulo fe-



GUCCI

GIOIELLI

ICON TWIRL COLLECTION
collane in oro 18 carati e diamanti

scoprite il video twirl collection su gucci.com

Le embrionali Presenti nell'embrione solo fino al 14° giorno di vita, sono cellule staminali «totipotenti» perché in grado di differenziarsi in tutti i tipi cellulari del nostro corpo, il che vuol dire che sono capaci di dare origine a qualsiasi organo o tessuto

Le adulte Sono cellule staminali presenti in alcuni organi e tessuti. Possono essere «pluripotenti» (come quelle nel sangue del cordone ombelicale), in grado di dar luogo ad alcuni tipi di cellule, o «unipotenti», cioè capaci di specializzarsi in un solo tipo di cellule



Il Vaticano No alla ricerca e all'uso di staminali di origine prenatale, sì alla ricerca e all'uso di cellule adulte e da cordone ombelicale. In Italia, la legge 40 vieta la ricerca sulle embrionali e anche la ricerca e la sperimentazione sugli embrioni esistenti

3 miliardi

di dollari Il finanziamento stanziato dalla California nei prossimi dieci anni per la ricerca sulle cellule staminali sia embrionali sia adulte

» **Democratici italiani** Ma Castagnetti: non è Zapatero

I cattolici pd e Barack: non si può appoggiare tutto quello che dice

Radicali e socialisti: volete il mito ma non i contenuti

ROMA — Uscire dal mito comporta sempre qualche svantaggio. E Barack Obama, simbolo vivente della nuova era ma ormai anche Presidente degli Stati Uniti, alla prima prova concreta rischia inevitabilmente di raffreddare l'«obamite» dilagata all'ombra del Pd italiano. Soprattutto perché esordisce annunciando una cosa di sinistra, per di più su

che dei radicali con una certa nettezza: «Misureranno il loro consenso alle Europee. Il Pd non è un autobus dove si sale quando si vuole».

Luigi Bobba, ex presidente delle Acli, non condive le posizioni etiche di Obama ma rivendica il suo appoggio: «Ha una visione moderna della laicità, che non esorcizza e confina nel privato la religione

ma la valorizza come risorsa». Anche Carra ricorda come «furono proprio i teocori a esaltare Obama quando disse che non si può proibire a Dio di entrare in politica». Bobba è fiducioso: «Non può non tener conto del fatto che è stato votato da molti cattolici e protestanti. Durante la campagna è stato ambivalente. Ora è il momento delle scelte». In Italia si potrebbe comincia-

re almeno a discutere: «Nel Pd bisognerebbe aprire un dibattito non ideologico. Avvicinandosi a piedi scalzi, come diceva Mosè, senza certezze. Ma almeno parliamone».

Piacerebbe anche al socialista Riccardo Nencini, entusiasta di Obama: «Il fronte dei temi etici è una rottura ancora più netta di una presidenza nera. Una novità straordinaria che dovrebbe aiutarci a fare chiarezza. Anche perché non ha senso l'americanizzazione di una sinistra italiana vagamente democratica senza che poi se ne assumano i temi».

In difesa di Obama scende in campo Luigi Castagnetti: «Cattolici tranquilli, Obama non è Zapatero». Con lui Giorgio Tonini, vicino a Walter Veltroni: «Per ora Obama si è limitato a rimuovere un'ipocrisia: quel dualismo incomprensibile per cui si negavano i finanziamenti federali per la ricerca sulle staminali embrionali, ammettendo invece quelli privati». Quanto all'aborto, c'è chi teme un sì al *Freedom of choice Act*, che provocherebbe una liberalizzazione totale dell'aborto. Tonini non è d'accordo: «Inviterei a essere più cauti. Obama ha sempre espresso una linea che concilia libertà con responsabilità e che spargia gli schieramenti tradizionali dei neocon da una parte e dei liberali classici dall'altra. Sull'aborto è *pro choice* dal punto di vista normativo, ma *pro life* per le politiche di prevenzione. Non è tipo da banalizzare un dramma etico: credo che ci stupirà».

Alessandro Trocino



ABORTO

Obama difende il diritto all'aborto sancito da «Roe versus Wade», la sentenza della Corte suprema che stabilisce che la maggior parte delle leggi contro l'aborto violano il diritto costituzionale alla privacy

«Non è una scelta a cuor leggero, ma ho fiducia nella capacità delle donne di decidere insieme ai loro dottori, famiglie e sacerdoti»



MATRIMONI GAY

Contrario ai matrimoni gay, Obama però si oppone anche all'emendamento della Costituzione per bandirli in quanto la ritiene una discriminazione. È favorevole alle unioni civili e alle adozioni gay

«Credo nell'unione tra uomo e donna ma è possibile che la mia mancanza di disponibilità nell'appoggiarli sia frutto di un errore»



PENA DI MORTE

Favorevole alla pena di morte per i crimini più efferati come lo stupro di minori (pur non considerandola un grande deterrente contro il crimine). Ha promosso riforme per evitare condanne di innocenti

«Se uno Stato decide che in circostanze limitate e ben definite la pena di morte sia applicabile, ciò non viola la nostra Costituzione»



condato è "persona", almeno "in potenza". E qui c'è un doppio errore ontologico. In Grecia non c'è il concetto di persona, "non il cosmo per te ma tu per il cosmo", dice Platone nelle *Leggi*. È il cristianesimo a rovesciare la prospettiva, a porre la persona al centro e a pensarla come una relazione a un "tu" e al "Tu" che è Dio, a sua volta relazione di tre Persone. È un concetto infinitamente più ampio. E l'essere "in potenza" per Aristotele è tale se sta nel luogo giusto, in questo senso l'aborto nel grembo di una madre è senz'altro inaccettabile...».

E la fecondazione in vitro o l'uso di staminali embrionali?

Il «corpus» di divieti

«Così si rende la tecnica quasi divina, punto di riferimento per l'etica cristiana. E la fede si riduce a un corpus di divieti»

«Forse ci vorrebbe un atteggiamento meno categorico, più sfumato, senza entrare nel ginepraio scientifico. Proporre e non imporre. Restare vicini alle parole del Vangelo, non alle interpretazioni delle categorie del momento. Io non me la sentirei di porre limiti. Piuttosto inviterei gli scienziati ad essere responsabili, ad essere uomini. Bisognerebbe rivolgersi alle persone, non affidarsi a divieti né tantomeno alla legge».

Il Vaticano si preoccupa proprio della legge che Obama vorrebbe cambiare, che altro potrebbe fare?

«In questi giorni sto traducendo il commento di Sant'Agostino al Vangelo di Giovanni. Pensi al passo dell'adultera, coloro che la vogliono lapidare incalzano Gesù: o viola la legge, oppure è come noi! E Gesù dà una risposta grandiosa: chi di voi è senza peccato scagli la prima pietra. La sua bontà supera la chiusura della legge. E alla donna dice semplicemente: va', e non peccare più».

Gian Guido Vecchi

Vicepresidente eletto

Il vescovo: Biden abortista ma non gli nego la comunione



WASHINGTON — Prima delle elezioni aveva criticato il vice di Barack Obama, il cattolico Joe Biden (foto), per le sue posizioni liberali sull'aborto. Ieri però il suo vescovo, monsignor W. Francis Malooly di Wilmington, Delaware — ha diocesi di Biden — ha reso noto che non gli negherà per questo la comunione, né gli consiglierà di astenersene. «Non politicizzerò l'eucarestia — ha detto Malooly —, non voglio allontanare le persone. Voglio cambiare i loro cuori e le loro menti». Il presule ha reso noto di aver sentito Biden al telefono, dopo l'elezione, e di aver concordato con lui un incontro per discutere gli insegnamenti della Chiesa. Come Biden, anche gli altri big cattolici del Partito democratico — la speaker della Camera Nancy Pelosi, il senatore Ted Kennedy e l'ex candidato alla Casa Bianca John Kerry, possibile prossimo segretario di Stato — sono *pro choice* in tema di aborto e favorevoli alla ricerca sull'embrione.

temi etici, lasciando più che perplessa l'ala cattolica del Pd.

Enzo Carra è infastidito dal «provincialismo pro o contro Obama»: «Non è scontato che tutto quello che dice o fa lui si debba esportare, come la penicillina. Io poi non ho la doppia cittadinanza e Obama non è il mio capo». Ma il tema si pone: «È inutile cancellare la realtà: negli Usa ha vinto una proposta radicale. E ricordiamoci che fino a 30 anni fa gli Usa non avevano neanche relazioni diplomatiche con il Vaticano».

L'ex popolare Giuseppe Fioroni non trova nulla da ridire sul no del cardinale Barragan alla ricerca sulle staminali embrionali: «Ribadisce una posizione nota e coerente del magistero in difesa della vita. Che fa riferimento a dati scientificamente comprovati». Fioroni si dice «in totale disaccordo» con Obama su questo tema. E non trova strano che nel Pd ci siano opinioni diverse: «La biopolitica riguarda temi dove la signoria della vita e della morte spetta alla coscienza, non ai partiti. Altrimenti metteremo in piedi un partito etico e uno Stato etico, di cui abbiamo avuto esempi non positivi nel passato».

Il radicale Marco Cappato fa notare il «silenzio assordante» del Pd: «È quello che succede quando si crea un'icona e si costruisce un mito svuotato dai contenuti. Salviamo l'Italia sì, ma dai proibizionismi del Pd. E ben venga la posizione di Obama sull'obiezione di coscienza: da noi si è trasformata in un sabotaggio della 194». Fioroni respinge le criti-

CheBanca! la puoi giudicare anche tu

DÀ SUBITO IL

4,70%

CHE
VUOI
DI PIÙ

Il Conto Deposito di CheBanca! è la soluzione per mettere al sicuro i tuoi risparmi.

Infatti, ti dà subito l'importo degli interessi: **il 4,70% sul deposito a un anno.**

È un tasso offerto a tutti i clienti, senza spese, e non è una promozione che poi scompare.

Che tasso, che trasparenza, CheBanca!

CheBanca!
Gruppo Mediobanca

PER I FOGLI INFORMATIVI CLICCA, CHIAMA O VIENI IN FILIALE. SCOPRIRAI UNA BANCA SPETTACOLARE.

chebanca.it **848.44.44.88**